

Diritti dei bambini e dei ragazzi, tutela della loro partecipazione nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

(A cura dell'Avv. Valter Marchetti, Osservatorio Giuridico "La Previdenza")

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza stipulata nel 1989 da diversi Stati, ha avuto un ruolo primario per quel che concerne il riconoscimento e l'effettiva attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Tra questi diritti vi è anche quello c.d. della "partecipazione", inteso come interesse primario di ogni bambino e di ogni adolescente – titolari attivi di diritti - di esprimere opinioni su tutte le questioni che li riguardano .

In particolare, i diritti alla partecipazione sono disciplinati negli articoli 12,13, 14, 15 e 17 della Convenzione e consistono nella libertà di pensiero, coscienza e religione, nel diritto all'informazione, nel diritto ad esprimere punti di vista liberamente in tutte le questioni che lo riguardano – dando il giusto peso in relazione all'età e alla maturità del minore – il diritto alla libertà di espressione.

Attraverso il diritto alla partecipazione, ogni fanciullo ha la possibilità di apprendere i significati ed i valori della tolleranza, i bisogni della "negoziiazione" e del "compromesso" sociale, sviluppando il concreto

*Il diritto alla partecipazione, un
diritto sconosciuto ?*

Partecipazione e valori.



rispetto verso l'altro ed in particolare nei confronti di tutti gli adulti che dimostrano loro il reale desiderio di *ascoltarli* e di *coinvolgersi* con loro.

Ruolo fondamentale degli adulti, ascolto e coinvolgimento

In questo straordinario percorso di sensibilizzazione e attuazione dei diritti alla partecipazione è fondamentale il ruolo degli adulti i quali devono concretizzare le opportunità di partecipazione di tutti i bambini e di tutti gli adolescenti, a prescindere dal loro status, etnia, classe socio-politico-economica.

L'articolo 12 della Convenzione stabilisce espressamente che gli Stati firmatari garantiscano al fanciullo - capace di discernimento - il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, dandogli la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo riguarda, sia direttamente, sia attraverso un rappresentante o un organo appropriato, compatibilmente con le regole di procedura della legislazione nazionale.

Art. 12 della Convenzione, diritto di opinione e di ascolto del minore.

Il diritto alla partecipazione del minore si esplica, altresì, attraverso il diritto alla libertà di espressione che comprende la libertà di ricercare, ricevere e divulgare informazioni e idee di ogni specie, *indipendentemente dalle frontiere*, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

Art. 13, la libertà di espressione

Particolare rilievo, per una effettiva tutela del diritto alla partecipazione, assume l'atteggiamento di ogni singolo Stato nei confronti del minore.

L'articolo 14 della Convenzione, infatti, prevede che gli Stati firmatari debbano *rispettare* il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione nonché il diritto – dovere dei genitori/tutori di

Gli Stati devono rispettare e tutelare il diritto alla partecipazione del fanciullo.



guidare il fanciullo nell'esercizio dei sopra detti diritti, in modo che *“ corrisponda allo sviluppo delle sue capacità ”*.

Ogni singolo Stato contraente deve, altresì, riconoscere i diritti del minore alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente, salvo le necessarie limitazioni inerenti la sicurezza o l'ordine pubblico oppure la sanità, la morale pubblica nonché i diritti e le libertà altrui.

Meritano qui un richiamo le parole del già Segretario dell'ONU: *“ tutti vogliamo un mondo migliore per i bambini. Fino ad oggi, sono stati gli adulti a prendere le decisioni, ma è arrivato il momento di migliorare il mondo con i bambini. Vi prometto che la vostra opinione sarà ascoltata ”*¹.

E' solo realizzando la possibilità dei bambini di esprimere la propria opinione - *prendendola, altresì, in considerazione* – che si realizza una società basata sul rispetto di visioni e opinioni differenti nonché sul confronto e l'effettiva ricerca pacifica e partecipativa di soluzioni.

Significativo è quanto stabilito dalla Convenzione alla lettera d) dell'articolo 29 secondo cui gli Stati firmatari convengono che l'educazione del minore deve avere come finalità anche la preparazione del fanciullo *“ ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona ”*.

Art. 15 Convenzione, libertà di associazione e libertà di riunirsi pacificamente.

Kofi Annan, *“ vi prometto che la vostra opinione sarà ascoltata.*

L'educazione dei minori ad una responsabilità della vita.

¹ Kofi Annan, Sessione Speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU a favore dell'Infanzia, 2002



Diritto alla partecipazione significa allora porre in essere, da parte degli adulti, un percorso generale di coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nelle decisioni che riguardano la loro vita, la vita delle loro famiglie, la vita della comunità e della società in cui vivono.

Diritto alla partecipazione dei bambini e degli adolescenti significa potenziare i bambini e gli adolescenti come *individui* e come *membri* della collettività tutta, attraverso l'effettiva garanzia e tutela di lasciar prender loro la parola; attraverso il loro coinvolgimento nei progetti decisionali; attraverso una azione pratica mirata ad una educazione tra pari – adulti e minori – e la costituzione di una organizzazione guidata, perché no, da bambini e adolescenti.

“ Fondamento dei diritti umani è il dato ontologico della dignità di ogni persona, insito nella natura umana...la sfida è per noi incentrata sulla prevenzione, sull'educazione preventiva, sul rompere il circolo vizioso che perpetua le continue violazioni dei diritti umani e della dignità della persona, sul promuoverne una cultura diffusa, capace di uscire dalle stanze dei giuristi e dei filosofi del diritto per farsi patrimonio dell'umanità “².

Avv. Valter Marchetti, Foro di Savona

Partecipazione è coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti.

Occorre potenziare i bambini e gli adolescenti come individui e membri della collettività.

L'educazione ai e per i diritti umani deve diventare un patrimonio dell'umanità

² Don Pascual Chàvez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani, “ Sistema preventivo e diritti umani: la sfida educativa per il Terzo Millennio”, Roma, 14 dicembre 2009 Sala Capitolare del Senato della Repubblica

